



Boxe: Kalambay sfida l'inglese Ashton per l'europo «medi»

Patrizio «Sumbu» Kalambay (nella foto) ci riprova: stasera affronterà sul ring di Pesaro l'inglese John Ashton, in palio il titolo europeo dei pesi medi.

Calcio: Under 17 Vierchowod contesta il ct Vatta

Dal ritiro di Salsomaggiore il sampdoriano e «azzurro» Pietro Vierchowod, 32 anni, fa polemica con il ct della nazionale Under 17, Sergio Vatta.

L'Uefa vieta le partite di Coppa in Jugoslavia

Il dramma politico jugoslavo ha costretto l'Uefa a prendere un provvedimento straordinario: le partite interne delle squadre di quel paese iscritte alle Coppe europee si disputeranno, «per problemi di sicurezza», in campo neutro.

Morto Cestani ex presidente della Lega di serie C

È morto ieri a Firenze Ugo Cestani, 83 anni, ex presidente della Lega di serie C. Colpito da male nel pomeriggio, era stato ricoverato d'urgenza nell'unità di terapia intensiva.

Catania caos L'allenatore Caramanno si dimette

L'allenatore del Catania (Cl. grona B) ha abbandonato la squadra per protesta contro alcune scritte trovate ieri mattina nello stadio «Cibali».

Moto: scuderie «ribelli» Organizzeranno le gare

Spaccatura fra l'Associazione delle squadre motociclistiche (Itia) e la Federazione internazionale. Nella riunione svoltasi ieri al termine delle prime prove del Gp di Cecoslovacchia, in programma domani a Brno, è stato modificato l'articolo di regolamento.

LO SPORT IN TV

- Raluno. 9.15 Atletica: Mondiali; 15.30 Sabato sport: Ciclismo, mondiali dilettanti su strada. Ralduo. 1.25 Atletica: Mondiali; 13.30 Atletica: Mondiali; 20.15 Lo sport; 22.10 Boxe. Kalambay-Ashton (europeo medi); 23.40 Notte sport: Pole position; Rally di Finlandia; Atletica: Mondiali (sintes); 0.25 Atletica: Mondiali.

La grande sfida al «Meazza» A una settimana dall'inizio del campionato la Juventus supera il Milan grazie a una doppietta di Casiraghi. Il gol rossonero firmato da Maldini che poi si fa espellere. Segnali confortanti per il tecnico bianconero, mentre per Capello è la prima sconfitta

La cura Trap funziona

MILAN-JUVENTUS 1-2

MILAN: Rossi 6, Tassotti 5, Maldini 6,5, Evani 6 (70' Fuser sv), Costacurta 5,5, Bareasi 7, Donadoni 6,5 (80' Gambaro sv), Rijkaard 6,5, Van Basten 6, Gullit 6,5 (76' Simone sv), Serena 5 (48' Cornacchini 6). JUVENTUS: Tacconi 7, Carrera 7, De Agostini 6 (82' Corini sv), Reuter 6, Kohler 7, Julio Cesar 6; Di Canio 6 (55' Alessio 6), Marocchi 6 (72' Galla sv), Schillaci 5,5, Baggio 5,5 (75' Luppi sv), Casiraghi 7,5. ARBITRO: Cesari di Genova 7. RETI: 18' e 74' Casiraghi, 23' Maldini.



Table with football results: IERI Verona PARMA-Stella Rossa 1-4, Verona VERONA-Psv Eindhoven 1-0, Roma LAZIO-R. Madrid 4-6 (a rig.). OGGI Ponte S. Pietro (20) Ponte S. Pietro-ATALANTA, Genova (20.30) SAMPDORIA-ROMA, Firenze (21) FIORENTINA-Booa Jrs.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Primo smacco per la ditta Berlusconi & Capello: la Juventus del Trap viene a San Siro e vince subito, tanto per far capire che non è più tempo di regali.

conclusioni di Donadoni (7', Tacconi sventa in tuffo), ancora Donadoni (10', replica di Tacconi), Serena (14', intervento a pugno chiuso del portiere juventino), Rijkaard (15', tiro respinto, intervento di Gullit che manda a lato a porta vuota), la Juventus va in rete al 18' con Casiraghi. Così: Di Canio crossa dalla destra, Bareasi correge la traiettoria, il partner di Schillaci tira con prontezza addosso a Rossi che non riesce a smorzare del tutto la traiettoria, palla in rete. Cinque minuti e il pareggio è così fatto: lungo traversone di Donadoni da destra a sinistra, Maldini smarcato

metro e mezzo dal solito Bareasi. Siamo già in un clima-campionato: grande pubblico, gioco spumeggiante, interventi anche troppo decisi. Nel Milan si nota un Gullit già in gran forma. Al suo fianco, funziona benissimo anche Rijkaard, mentre l'altro olandese, Van Basten, non va oltre alle buone intenzioni.

note meno liete per i rossoneri sono in difesa, dove la buona prova di Maldini e Bareasi non trova riscontro nell'impacciato Costacurta e nel declinante Tassotti. Benino Evani, che tiene bloccato sulla fascia un Reuter piuttosto lento. Fra i bianconeri, Baggio gioca piuttosto arretato al servizio della squadra, come vuole il Trap, ma spesso resta schiacciato nella morsa Gullit-Rijkaard.

do talora in modo eccessivo il raggio d'azione, si fa trovare puntuale due volte per il gol. Raccontata la prima rete, ecco la seconda che arriva al 74': Schillaci si libera di Costacurta e crossa radente alla porta di Rossi dove si accende una breve mischia, arriva il numero 11 bianconero e risolve con un tiro rabbioso. Da notare che era già un Milan in dieci uomini: pochi minuti prima l'ottimo Casari aveva espulso Maldini (costata a Casiraghi). Finisce con un palo di Cornacchini, la rabbia milanista per lo smacco e qualche cattiveria di troppo.

Supercoppa. Stasera contro la Roma s'inaugura il calcio che vale La Sampdoria non si sente sicura e mette in castigo la difesa a zona

Finalo di Supercoppa italiana: stasera a Genova di fronte Sampdoria e Roma, vincitrici di campionato e Coppa Italia. In caso di pareggio al termine dei 90' regolamentari, saranno i calci di rigore a decidere in quali mani andrà il trofeo di cui il Napoli è detentore. Nella Samp, che recupera a sorpresa Silas, è scattato un allarme: Viali: ieri il giocatore non si è allenato per il riaccutarsi di un dolore al ginocchio.

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE (Parma). Alle 10.35 di ieri mattina Gianluca Viali si è bloccato, poco dopo aver calciato un pallone in allenamento, e toccandosi un ginocchio si è fatto da parte con una smorfia. Il dottor Vassallo non si è scomposto: dopo aver portato il Gianluca in una clinica parmigiana per sottoporlo a laserterapia, ha spiegato che per stasera non ci saranno problemi, nella finale di Supercoppa la Samp potrà contare sul suo muscolo numero 9. Il problema non è infatti nuovo: dal 2 ottobre '90, giorno in cui Viali fu operato di menisco, quel ginocchio ha continuato ad angustiarlo, infiammandosi e procurando dolore nei momenti di maggiore affaticamento. Niente di grave, a quanto fa capire lo staff blucerchiato, ma pur sempre un allarme, un brivido, per Viali e la squadra.

In prospettiva-Roma, ieri Boskov è sembrato soddisfatto del recupero di Silas, che stasera giocherà, debuttando così a Marassi: il brasiliano si era procurato uno strarimento in Olanda, durante quella tournée davvero poco felice per tutti, anche se Vierchowod adesso parla di «esperienze importanti», altro che le partite con Entella e Sestri Levante che fino a pochi anni fa costituivano l'unico test precampionato. «Questo trofeo, sia chiaro, ci interessa fino a un certo punto: più importante sarà verificare a che punto è il ro- daggio, il campionato è vicino: e a me continua a interessare più un altro scudetto che qualsiasi Coppa, anche quella dei Campioni». Pagliuca, già impegnatissimo nella corsa contro Zenga in Nazionale, smorza il confronto con Cervone: «Portieri bravi ce ne sono tanti, si corre il rischio di inflazionare questo tipo di slide».

SAMP-ROMA (Italia 1, ore 20.30): Pagliuca 1 Cervone, Mannini 2 Garzya, Katenev 3 Carboni, Pari 4 Bonacina, Vierchowod 5 Aldair, Lama 6 Mela, Lombardo 7 Heesler, Cerezo 8 Di Mauro, Viali 9 Voeller, Mancini 10 Giannini, Silas 11 Muzzi. Arbitro: Lanese di Messina.

sempre a San Siro, con Milan (1-3) e Inter (0-2), e in entrambe le occasioni ha avuto da recriminare. Ricorda Pagliuca: «Col Milan si vinceva uno a zero, loro pareggiavano con Rijkaard su un'azione viziata da un netto fallo di Van Basten su Vierchowod. Partita persa, ma farsata. Con l'Inter ci fu un arbitraggio scandaloso di Longhi, meglio non parlarne più, meglio vincere stasera il trofeo e questo sortilegio». FZ.

Lazio: presentato il giocatore inglese, in Italia dal '92 Gascoigne-spettacolo Pallone a suon di musica

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Uno show, una gigantesca operazione commerciale: una vicenda di sport, ma soprattutto l'Evento. Certo, raccontare a botta calda il debutto italiano di Paul Gascoigne, presentato ufficialmente dalla Lazio, espone al rischio di giudizi affrettati, ma è innegabile che ieri nella sala «Montemario» dell'hotel «Hilton» è avvenuto qualcosa di nuovo nel calcio italiano: il superamento definitivo dello stecato. Un calcio più maturo: non più solo spettacolo da prato verde, ma anche spettacolo capace di uscire fuori dal campo e di materializzarsi come Evento regolato dalle leggi audiovisive.

La società che cura l'immagine del calciatore inglese. Un tutto-Gazza: i gol, le boccacce, gli scherzi con gli arbitri, i suoi insegnamenti nella «Gazza football school» - e, a infertarsi, Gazza cantante e le immagini di una Londra multicolore, dai quartieri più nobili ai sobborghi squallidi. Dieci minuti di calcio-rock, o meglio, di calcio-rap. E Gazza, senza saperlo, al primo colpo ha lasciato il segno: mai calcio e arte in Italia erano andati così in sintonia. Il retrobottega dello spettacolo, è ovvio, nasconde una gigantesca operazione commerciale. La «Gazza production» non investe solo nelle gambe: fa fruttare anche la maschera e il personaggio Gazza. Il «business» farà circolare in Italia diversi miliardi: Gazza solo per il contratto guadagnerà milleduecento milioni a stagione, che la Lazio cercherà di recuperare integrandolo con una politica boom di abbonamenti e lo sfruttamento commerciale - magliette, sciarpine e minimi vari - del volto palafato di Paul.

Altra novità il faccia a faccia di Gascoigne, accanto al quale sedevano personaggi dello spettacolo «luzialissimi» come Enrico Montesano e Sandra Milo, con i mass media: una conferenza stampa all'americana. Domande a raffica, risposte a metà fra il serio e il provocatorio. Prima domanda: quale sarà la tua maggior difficoltà nell'inserirli nel calcio italiano? Risposta: ve lo dirò dopo la prima partita. Il tuo rapporto con la stampa, dopo fatti e misfatti inglesi? Risposta: so che sarò pressato, ma sta bene in campo, no fuori. La mia privacy deve essere rispettata. Ancora: fra soldi, stimoli e voglia di lasciare l'Inghilterra, qual è stato il motivo più «forte» della tua scelta? Risposta: voglio prendere la tintarella. Domanda di una cronista: sei venuto per trovare anche una moglie italiana? Risposta: lei mi vorrebbe come marito? Mi schiate, due dichiarazioni serie. La prima sulle sue condizioni fisiche: «Il mio programma di lavoro abituale è piscina, corse in acqua per rinforzare la muscolatura, salticcioli per le scale. Entro un mese tornerò in campo, il pallone lo vedrò a dicembre. Spero di poter tornare in campo a gennaio e di giocare qualche partita con il Tottenham». Mi alenerò a Roma e Londra». La seconda sulla violenza: «Bisogna convincere i tifosi a venire allo stadio per vedere le partite e basta. E bisogna coinvolgere le famiglie: in Inghilterra ci stiamo provando».

Campionati europei di nuoto Una medaglia al giorno per Lamberti

Quarto podio per il bresciano, bronzo con record nei 400 stile libero. Altri due primati italiani con Cecchi nei 200 rana e la staffetta 4x100 sl. Un alloro anche dal sincronizzato

Ancora una medaglia di bronzo per Giorgio Lamberti, che con il primato italiano dei 400 sl smontica definitivamente le ipotesi di cattiva condizione di forma. La quarta giornata degli Europei è stata arricchita dai primati nazionali di Andrea Cecchi nei 200 rana e della staffetta 4x100 sl con Gianclaudio, Idini, Dini e lo stesso Lamberti. Salgono sul podio, terze, anche le azzurre del sincronizzato.

staffetta veloce, la 4x100 stile libero, e nella quale il portabandiera azzurro, in ultima frazione, è volato al quarto posto con un altro primato italiano (3'20"94) subito alle spalle del trio Urss, Germania e Svezia, con i vincitori sovietici che hanno anche stabilito il primato europeo (3'17"11).

ATENE. Soddisfatto, ma non troppo, Giorgio Lamberti conquista la sua quarta medaglia europea, terza individuale, ma ancora pesa su di lui la rabbia per l'oro perduto. Nessuno mai, però, era salito tre volte sul podio per ritirare un argento e due bronzi nello stile libero, e questo lo consola anche se sembra un atto d'accusa alla non specializzazione della preparazione, alla moltiplicazione degli impegni che è stata, in più di un caso, la palla al piede dell'altro azzurro super eclettico, Stefano Battistelli. La condizione c'è, e Lamberti, in progressione, acciappa nell'ultima vasca il bronzo e il nuovo record italiano (3'50"46) da lui stesso stabilito tre anni fa.

Gli italiani in gara oggi. Nuoto: Braida e Palloni 200 farfalla U.; Dalla Valle 200 misti D.; Merisi e Battistelli 100 dorso U.; Sossi e Melchiorri 800 stile D.; 4x100 mista D; Gleria e Gusperri, 50 stile libero U.; Sicilia Eliminatorie 1500 stile libero. Pallanuoto: Italia-Urss finale terzo posto U.

Il Settebello affonda contro la Jugoslavia «Finalina» con l'Urss

ATENE. Tutta la sicurezza di sette mesi di dracoonario rigore seguita da un'incredibile serie di risultati positivi, il successo ai Giochi del Mediterraneo proprio sulla Jugoslavia (7-9), l'unica squadra fino a ieri imbattuta in questo torneo. Ma i meriti dell'Italia sono scomparsi in meno di 2 minuti. «Tanti ne sono serviti alla Jugoslavia per pesare il «nuovo» Settebello e giocarselo in progressione. 3-1, 3-1 i parziali dei primi due tempi condotti dagli slavi, pur privati in extremis di cinque palmarci-croati, con un gioco e un ritmo impossibili per gli azzurri. Una squadra affrontata con tattica suicida, prima marcatura asfissiante

con gli italiani a caricarsi di falli e subire la superiorità numerica avversaria, poi la zona difensiva spesso umiliata dai forti tiratori slavi. In cui Campagna e Ferretti, i due azzurri più in forma, tenuti a lungo in panchina, aspettando forse un crollo mai avvenuto viste anche le lunghe pause di gioco frutto della tattica scelta. E nemmeno le furbizie salvarono il Settebello dall'affondamento finale. Con gli slavi in vantaggio 11-6 a poco dal termine, e un coro serbo sugli spalti, la reazione diventa soltanto accademica e nulla cambia i tre gol in successione di Campagna, Ferretti e Pomilio. Precipi-

tosamente fatti rientrare. Sfuma così ogni sogno di risultato di prestigio assoluto. Oggi l'Italia si batte per il bronzo con l'Unione Sovietica, sconfitta mercoledì con buona sicurezza, ma non è detto che vada alla stessa maniera. I sovietici, ieri sono stati maltrattati dalla velocissima Spagna (9-13) che invece farà la finale per l'oro con gli slavi in quella che è esattamente la replica della finale del mondiale di sette mesi fa in Austria. Ma nella «finalina» per il terzo posto i sovietici potrebbero anche apparire dei correttivi alle ingenuità che gli costarono il primo incontro con gli azzurri. Per non dire del fattore arbitrale, sui quali in linea col gioco azzurro, ma sempre imprevedibile e comunque padrone del risultato. Risultati delle semifinali: Jugoslavia-Italia 11-9 (3-3, 3-1, 2-3, 3-4). Per l'Italia hanno segnato Campagna e Filipo 2, un gol ciascuno Porzio G., Porzio F., Fiorillo, Pomilio e Ferretti. Spagna-Urss 13-8, (4-0, 4-0, 3-2, 2-6).



Due gol di Alessandro Campagna non hanno fermato la Jugoslavia

Il programma (serie ore 8,30, finali ore 17): Oggi: 200 rana uomini, 200 misti donne; 100 dorso uomini; 4x100 mista donne, 50 s.l. uomini; 1500 s.l. uomini. Domani: 200 farfalla donne; 200 misti uomini; 200 dorso donne; 4x100 mista uomini; 50 s.l. donne.